

Una travolgente Franca Rame l'altra sera al Comunale

Sesso a teatro, terapia di gruppo

Monologo ironico ma "pensato"

Un leggio fra due ali di spettatori sul palco, il paradiso terrestre per fondale, e la voce. La sua, senza mai un intervallo fino alla fine se non per un sorso d'acqua. È la stessa Franca Rame travolgente, quella delle battaglie femministe e di soccorso rosso. In questa nostra epoca opulenta c'è sempre chi è povero in qualcosa. Nessuno di noi forse si sarebbe immaginato di dover soccorrere il sesso come linguaggio dell'amore. L'Aids ci lascia più soli di quanto non fossimo già di fronte alla sessuofobia della nostra cultura, di genitori goffi nel negare la verità del corpo ai figli e restii a mettere loro in tasca, con le 10 mila lire, un preservativo. Il battesimo bellunese di *Per te*, l'Associazione di sostegno alla malattia del secolo, porta con sé, oltre che la speranza di una società meno indifferente e nemica dei malati che vivono in mezzo a noi con uguali diritti, il ricordo di una scenografia fatta di storie in carne e ossa più che di quadri. Perché lo spettacolo *Sesso? Grazie, tanto per gradire* al Teatro comuna-



La locandina dello spettacolo

le nella giornata mondiale della lotta contro l'Aids è stata un'«allegra terapia di gruppo», una lezione, spesso ironica e amara, di anatomia e psicologia che nessun testo farebbe. Una lezione che nasce dalla stessa protagonista che racconta la sua storia, quella della santa donna di

sua madre, maestra, cattolica dc, sesso osceno, ma anche quella dei suoi figli, del suo compagno Dario Fo. La pubertà, la giovinezza, l'incontro con l'altro sesso, il primo rapporto, l'altro o l'altra: tappe che la nostra cultura tiene lontane dalla conoscenza di se stessi. Ragazzi con le fotocopie del libro esaurito del figlio Jacopo, *Lo zen e l'arte di scopare*, e statistiche allarmanti sull'ignoranza sessuale, l'hanno convinta a scrivere questo spettacolo. Un atto consapevole e libero è un atto politico, ci rende migliori di fronte agli altri, più socievoli. Nelle duecento serate in giro per il mondo il camerino di Franca Rame si è trasformato spesso nello studio dell'analista, nella camera di decompressione di individui che non dialogano col partner e divagano coi figli, che eludono se stessi. Siamo pieni di problemi sessuali. Ne hanno parecchi anche i millantatori di crediti mai maturati, gli idraulici, le pornostar, il principe Carlo, milioni di famiglie perbene. Dalla loro degenerazione maturano ogni anno 7 mila stupri.

Flavio Olivo